

Dal meeting di Senigallia critiche alle tecnocrazie

I lavoratori cristiani: i sindacati imparino a fare rete

SIMONA PLETTO

■ «Sovranismo e populismo riescono a creare un consenso immediato, ma sono i corpi intermedi che hanno la capacità di approfondire le sfide». Così il cardinale Matteo Zuppi, intervenuto ieri mattina al meeting annuale del **Movimento cristiano lavoratori (Mcl)** di Senigallia a poche ore dal battesimo del nuovo governo giallorosso, ha voluto ribadire l'importanza delle formazioni sociali che rappresentano particolari settori della vita civile. «In Italia fino a poco tempo fa», ha aggiunto riferendosi ai corpi intermedi, «sono stati troppo rissosi tra loro, ma se si fa rete e si danno risposte concrete alle persone, si reagisce a quel processo di disintermediazione proposto dai populismi e sovranismi, che fa male alla società». E ancora, «rafforzare l'Unione europea non significa piegarsi ma comprendere che all'interno di una comunità la sovranità si rafforza e non si disperde. C'è bisogno di un indirizzo politico capace di guidare l'Europa verso il bene comune».

Il seminario dei cattolici di centrodestra, un movimento che vanta oggi 340mila iscritti, il quadruplo dei profili che si contano sulla piattaforma Rousseau, è proseguito con autorevoli interventi centrati soprattutto sul tema della nuova alleanza Pd-M5S. Alla tre giorni del

Mcl aperto giovedì con uno spazio dedicato ai giovani, non sono mancate le critiche al governo Conte bis, giudicato dal Movimento «una deriva laicista», ma neppure riflessioni sulla scarsa presenza alle urne da parte dei cattolici, dimezzati quando si tratta di votare. Quello dei cattolici di centrodestra è un mondo che non parla di croci e rosari, che non ha nostalgia della vecchia Dc ma che tiene alta la bandiera della democrazia, e che oggi antepone il popolarismo al populismo, che mette al centro la salvaguardia del Creato ma condanna l'ambientalismo, considerato un eccesso ideologico che fa più danni che benefici. «Fa ridere vedere persone che difendono l'ambiente ma poi sono favorevole all'aborto», si è detto tra gli applausi al meeting.

Per il presidente del **Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli**, infine, «nella società civile, in tutte le sue articolazioni e relazioni, ci sono semi di solidarietà e sussidiarietà che le istituzioni debbono sentire il compito di proteggere nella loro libertà e valorizzare per il bene comune che possono concretamente concorrere a costruire». Per Costalli «le eccellenze, sociali e produttive del nostro Paese hanno dato vita a un'economia civica che è stata il motore della tenuta in termini di competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fioriscono progetti di intellettuali e cittadini

Mezzogiorno, riscossa dal basso

Caligiuri: «Ripartire dalla scuola». Costalli: «Mai più assistenzialismo»

di LAURA DELLA PASQUA, MARIA RITA GALATI e CARLO PORCARO a pagina IV-V

INTERVISTA A CARLO COSTALLI

«Vigileremo su questo governo Mai più misure assistenzialiste»

Il presidente del **Movimento Cristiano**

Lavoratori: «Il Conte bis inserisca

fra le priorità un piano per il Meridione»

LAURA DELLA PASQUA

«**F**aremo le pulci a tutti i provvedimenti di questo governo che riguardano il Sud. Il nostro Movimento è molto radicato nel Mezzogiorno e vigileremo con attenzione affinché non si ripropongano le misure assistenziali, come il reddito di cittadinanza, che hanno caratterizzato la legislatura gialloverde». Carlo Costalli, presidente del **Movimento Cristiano Lavoratori**, non le manda a dire. Il seminario annuale, che si conclude oggi a Senigallia, con la partecipazione del Cardinale Matteo Zuppi, fresco di nomina da parte del Pontefice, ha il titolo provocatorio «I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia». Costalli sottolinea che sono temi centrali soprattutto per il Mezzogiorno. «L'associazionismo è molto forte nel meridione ma sia i 5Stelle sia il Pd stanno facendo di tutto per demolirlo. Basta vedere gli attacchi ai sindacati e ad ogni forma di democrazia partecipativa. I 5Stelle hanno piazzato nei ministeri chiave, uomini del Sud con l'intento evidente di radicarsi sul territorio mentre il Pd deve recuperare i consensi persi in queste regioni. Non vorrei però che questo interesse si traducesse in politiche assistenziali. Non è questa la strada giusta».

Mcl, con i suoi 340mila iscritti, è una delle realtà associative, punto di riferimento dei cattolici moderati, più importanti del Sud. «Tra le priorità del Conte bis

ci deve essere, assolutamente, un piano per le regioni meridionali che preveda il rafforzamento delle infrastrutture e incentivi per attrarre gli investitori. Più lavoro ma anche di qualità perché la Calabria o la Puglia non sono da meno del Veneto» dice Costalli con determinazione e lancia il sasso: «Quando si parla di fuga dei cervelli, si parla soprattutto di giovani meridionali che varcano il confine italiano per non far più ritorno. E, di sicuro, non si trattengono con il reddito di cittadinanza».

Mi sembra che lei nutra molta perplessità su questo governo.

«È vero anche se prima di esprimere un giudizio attendo i fatti. Questo governo è nato da un atto che non ha niente a che fare con le regole di una democrazia. Un pranzo nella casa di Grillo a Marina di Bibbona in cui il comico ha riunito i capi dei 5Stelle e ha dettato la linea. Allo stesso tempo Prodi con un paio di telefonate ha convinto Zingaretti a non andare al voto magari perché punta al Quirinale. Questo meccanismo insieme alla consultazione sulla piattaforma Rousseau, è il culmine di una operazione che punta a smantellare la democrazia partecipativa e a distruggere i corpi intermedi. Ma c'è anche un altro fattore che mi preoccupa. Questo governo nasce molto sposato a sinistra, con l'inclusione di Leu. Dal programma emerge una linea radical laicista lontana dalla maggioranza del Paese. I cattolici moderati po-

trebbero restare senza rappresentanza».

A Leu è andato un importante ministero, la Sanità, la preoccupa? La salute è un tema sensibile soprattutto nelle regioni del Sud.

«È un ministero con un potere di spesa enorme. Innanzitutto il nuovo titolare non ha competenze nel settore. Poi temo che segua una politica tipica della sinistra radicale cioè di ostilità al settore privato che non può essere demonizzato e di guerra alle case farmaceutiche. A farne le spese sarebbe soprattutto il Sud che ha un sistema sanitario fragile. Mi preoccupa anche che temi come il lavoro e la famiglia siano in mano ai 5Stelle; a chi ha partorito il reddito di cittadinanza e quindi concepisce le politiche occupazionali in chiave assistenziale, un vero danno per il Sud, e ha una

visione della famiglia allargata alle coppie gay».

Eppure una grande fetta del mondo cattolico ha salutato con entusiasmo la nascita del nuovo governo.

«In pochi si rendono conto di quanti cattolici non vanno più a votare. Vorrà dire qualcosa, o no».



IL PERSONAGGIO AL SEMINARIO DI SENIGALLIA

Il cardinale Zuppi per Mcl

- SENIGALLIA -

IL NEO CARDINALE Matteo Maria Zuppi in città per il tradizionale seminario del **Movimento Cristiano Lavoratori**. «Il viaggio del papa è fondamentale per mantenere quei legami con una popolazione come il Mozambico dove ci sono tantissimi nostri missionari – ha spiegato – un modo per ricordare ai primi come non c'è futuro senza ricordare gli ultimi». Oggi si aprirà la seconda sessione sul tema: «Oltre il populismo e la tecnocrazia: la presenza pubblica dei cattolici» introdotta dal Presidente Costalli e con gli interventi di Severino Nappi e dell'Europarlamentare Massimiliano Salini.



Raduno A Senigallia la prima giornata del meeting annuale del movimento cattolico

«Deriva radical-laicista» L'allarme di **Mcl** sul Conte bis

Comunità

Conta oltre trecentomila iscritti pronti a dire la loro in politica

Il presidente Costalli

«Ripartire dalle proposte che recuperino i valori umanisti»

Silvia Cocuzza

■ Inclusion, solidarietà, bene comune. Sono queste tre parole a scandire la prima mattinata del meeting annuale di **Mcl** a Senigallia, dove i militanti della sigla storica dell'attivismo cattolico si sono dati appuntamento per aprire uno spaccato di riflessione sui temi cari al movimento. Analisi e autocritica, momenti di dibattito e di approfondimento, si incrociano per dare risposte, orientare gli intenti e le azioni di una comunità che conta oltre trecento mila iscritti.

Che cosa vuol dire, oggi, essere cristiani nella complessità della situazione politica e sociale del Paese? Quale approccio con un'Europa sospesa a metà fra i sussulti indipendentisti e i tumulti sovranisti? Dove e come posizionarsi, collocarsi - o ricollocarsi - nella nebulosa compagine politica nazionale? Quali gli interlocutori politici di quei «corpi intermedi» che per anni hanno rappresentato il collante fra la Chiesa e la società civile? È il presidente generale di **Mcl**, Carlo Costalli a rompere gli indugi, convinto che la «deriva di stampo populista» possa essere superata soltanto ripartendo dai contenuti, da proposte programmatiche concrete che guardano al recupero dei valori e dei principi di quell'umanesimo sociale che abbraccia la dimensione temporale per diventarne ideologia. I giovani, il mercato del lavoro, i servizi sociali: questi

i temi chiave ripercorsi nelle riflessioni di fronte a una platea di oltre cinquecento persone, fra i rappresentanti della dirigenza nazionale: al tavolo, accanto a Costalli, Mons. Franco Manenti, Vescovo di Senigallia e il neo Cardinale Matteo Zuppi. L'opinione è condivisa, ripartire dall'ancoraggio delle leggi economiche alla comprensione delle ben più complicate equazioni che agitano le dinamiche sociali, per superare la «rabbia» che ingrossa le fila del populismo. Il riferimento è chiaro, per nulla velato. Questo «governicchio» di rimpasto, il Conte Bis, non piace affatto, e non per le larghe intese, ma per un rimpasto che si erge sull'unico fil rouge di una cultura «radical laicista», afferma lontano dai microfoni Costalli. Occorre allora ripensarsi, per gli attivisti cattolici, entro una liquida tripartizione della politica, fra una destra spaccata «per errore», una sinistra resuscitata per miracolo e un centro che ha lasciato il posto alla nuova multiforme compagine dei pentastellati. Il coro unanime che si leva nell'ambiente dei Cristiano Lavoratori rilancia con una risposta chiara: il posto per i corpi intermedi c'è, esiste, corrisponde a un terreno, oggi inaridito, su cui piantare il seme della sussidiarietà, della solidarietà, del bene comune. Un fertilizzante, per costruire una società libera, aperta: anzi «un antidoto» come lo definisce il Cardinale Zuppi, che rilancia un rinnovato approccio politico che

passa dalla partecipazione. La comunità di **Mcl**, da sempre fra la gente e con la gente, può e deve essere collante per «rammendare un Paese lacerato», afferma Zuppi. Ripopolare le istituzioni democratiche, attraverso la ricostruzione e ricostituzione delle forme di aggregazione è la via tracciata per «sconfiggere» l'individualismo figlio dei populismi e dei sovranismi. Per **Mcl**, i corpi intermedi non possono che ripartire dalla partecipazione, per diventare «vascello che traghetta il Paese nelle acque in tempesta». Per rimanere nel gioco semantico, **Mcl** salpa da qui, dalla città che affaccia sul mare, verso l'orizzonte più programmatico di un contributo concreto e attivo alla politica nazionale. Una presa di posizione che sa anche di un appello autoreferenziale: fare squadra, per ricostituirsi forza determinante in equilibri nazionali. Non passa inosservato, il cambio di approccio, di un Movimento che si rinnova dall'interno per dare vita ad una vera e propria svolta. Mutano i tempi, mutano i governi, e così pure le strategie di un attivismo cattolico che a gran voce afferma di non voler essere «impaurito, rassegnato, silente» di fronte alle vicissitudini dell'attualità. La sfida dell'umanesimo parte da qui, da Senigallia, una sfida lanciata alla politica nazionale, in cui non si cerca uno spazio di ancoraggio, piuttosto diventare punto di riferimento e rappresentanza.



Mcl, seminario nazionale a Senigallia: l'importanza dei corpi intermedi nella sfida a populisti e tecnocrati

Da ildenaro.it - 6 Settembre 2019



di Rosina Musella

È iniziato oggi a Senigallia il seminario nazionale di studi e formazione del Movimento Cristiano Lavoratori incentrato su “I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia”. A moderare l'evento della mattina Carlo Costalli, presidente di Mcl, che dopo i ringraziamenti di rito ha presentato gli ospiti della prima sessione: Francesco Poli, nuovo assistente ecclesiastico nazionale del Movimento, monsignor Franco Manenti, vescovo di Senigallia, e monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo metropolitano di Bologna (che il prossimo 5 ottobre riceverà la nomina a Cardinale).

Don Poli ha aperto il suo intervento con una preghiera e con il Salmo 127, per ricordare ai presenti che “solo con l'aiuto di Dio è possibile costruire una casa dalle fondamenta

solide”. Il testimone è passato poi a monsignor Manenti, “onorato di ospitare l’evento a Senigallia”, il quale ha formulato l’augurio “a nome di tutta la diocesi, che il nostro lavoro porti i frutti sperati e si possa realizzare una riflessione pacata e condivisa. Di questi tempi si parla con troppa precipitazione, si comunicano i propri pensieri senza giudizio ed è da qui che nascono gli scontri”.

Ha quindi preso la parola Costalli presentando subito l’argomento “fortemente attuale” del seminario. L’importanza dei corpi intermedi, ovvero di tutte quelle realtà in posizione mediana tra società e vertice, è stata messa in risalto a partire dalla necessaria ricostruzione della società che va messa a punto per eliminare le disuguaglianze sociali che, negli ultimi anni, si stanno infittendo causando episodi di rabbia sociale. “Una delle cose più urgenti da fare è riannodare fili della comunità che sta perdendo i valori” dice. “Si uscirà dalla crisi – ha continuato Costalli – soltanto quando si capirà che il bene dei singoli è strettamente legato a quello della società”.

L’intervento finale della mattinata è stato svolto da Monsignor Zuppi. “Voi siete corpo intermedio – ha detto alla platea – e lo sono tutte le realtà che interpretano i problemi delle persone, spesso con grande fatica”. Zuppi ha sottolineato con forza l’importanza che i corpi intermedi hanno per tutti noi. È importante non decidere con la pancia, “la paura è una cattiva consigliera”. Occorre usare la testa per trovare soluzioni ai problemi. Monsignor Zuppi ha quindi citato il discorso rivolto da Papa Francesco a tutta la comunità ecclesiale nel novembre 2015: “Tutti fanno progetti per sé, ma soltanto il progettare per gli altri fa fare passi avanti” perché il modo migliore per evolversi è fare le cose insieme. Ha sottolineato quindi l’importanza di far funzionare le istituzioni, attraverso l’umanesimo che è “l’antidoto al populismo e ci lega all’Europa” e l’umanesimo a cui propone di affidarsi è l’amore.

Carlo Costalli ha chiuso la sessione di interventi, dicendo di cercare risposte abbattendo, però, il muro di autoreferenzialità da cui nessuno è immune, “neanche la stessa comunità cattolica”.

L’evento si è concluso con una sessione di domande rivolte ai relatori e, dopo la pausa pranzo, le attività sono riprese nel pomeriggio.